



La Prima di WineNews.it

100% ARBIZIANATE
+NONINO
Distillatori in Friuli dal 1897



n. 1781 - ore 17:00 - Giovedì 17 Dicembre 2015 - Tiratura: 31016 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Bruno Vespa raddoppia

Il salto nel mondo del vino, Bruno Vespa, l'ha fatto nel 2012, ma la passione per Bacco è più viva che mai, e Futura 14, l'azienda pugliese del giornalista, che oggi ha 17 ettari di vigneto, è pronta a crescere, con un nuovo acquisto, sempre a Manduria, nella Doc, a due passi dal produttore di punta del territorio, Gianfranco Fino, che, negli ultimi anni, grazie all'Es, ha messo sotto una luce tutta nuova la Puglia del vino. Proprio di fronte alle vigne più giovani di Fino, a Lizzano, Bruno Vespa ha acquistato la seicentesca Masseria Reni, 16 ettari di terrano, di cui 10 saranno vitati, dove verrà anche trasferita la sede dell'azienda agricola, Futura 14, e sempre qui sorgerà la nuova cantina.



Buon lavoro, Franciacorta

Il Franciacorta volta pagina, abbiamo scritto ieri, ma lo fa senza cambiare libro né racconto. Vittorio Moretti, fondatore di Bellavista e nuovo presidente del Consorzio, è stato chiaro, seguirà il solco tracciato dal suo predecessore, Maurizio Zanella, consapevole dei passi avanti fatti in questi anni, in cui il Franciacorta è cresciuto sia dimensionalmente, in termini di produzione annua e di cantine associate, sia come brand, affermandosi come Metodo Classico italiano per antonomasia (insieme al Trentodoc), non solo in patria, ma anche all'estero, dove ha iniziato ad affacciarsi con successo. La strada da fare è ancora tanta, ed affidarsi, dopo il patron di Ca' del Bosco, ancora una volta, a chi il territorio lo conosce bene ed il mondo del vino lo vive da protagonista, sembra proprio la scelta giusta.

Cronaca

L'asta di Kurniawan

Dopo le super car che teneva nel garage della sua casa di Los Angeles, per provare a rifondare almeno parzialmente gli investitori truffati, la US Marshals Service Asset Forfeiture Division ha messo all'asta le 4.711 bottiglie originali sequestrate al più grande falsario della storia del vino, Rudy Kurniawan. 905 lotti venduti su 927 finiti sotto il martello virtuale della casa d'aste texana Gaston & Sheehan, per 1,51 milioni di dollari raccolti, lotto top le tre bottiglie di Romanée-Conti del 1911, a 45.200 dollari.



Primo Piano

Brunello e Barolo nella "Top 100 Wines 2015"

È una "Top 100 Wines 2015" a trazione tricolore quella dell'"International Wine Report": le etichette del Belpaese in classifica seconde in numero solo agli Usa (27 contro 29), ma protagoniste nelle posizioni di testa, grazie ai due alfieri del vino italiano: il Brunello di Montalcino La Cerbaiola 2010 di Salvioni finisce sul gradino più alto del podio, con i 100/100 conquistati nell'assaggio, mentre il Barolo Le Vigne 2011 di Luciano Sandrone si piazza alla posizione n. 3, dietro ad un americano, il Cabernet Sauvignon Cimarossa Vineyard 2013 di Tor Kenward. Quindi, alla posizione n. 6 spiccano i 100/100 di un vino simbolo dell'enologia italiana, il Brunello 2010 di Biondi-Santi, seguito alla n. 11 dal Valpolicella Superiore 2009 di Romano Dal Forno, mentre alla n. 14 c'è un siciliano, il Franchetti 2012 di Passopisciaro, davanti al Brunello di Montalcino Tenuta Nuova 2010 di Casanova di Neri, alla posizione n. 15, ed al Brunello di Montalcino 2010 di Poggio di Sotto, alla n. 19. Fuori dai primi 20 posti, l'Etna Rosso Prephylloxera 2013 di Tenuta delle Terre Nere (21), con il Munjebel Rosso Chiusa Spagnola di Frank Cornelissen (Etna) alla n. 22 ed il Toscana Rosso 2012 di Tenuta di Trinoro alla n. 23. E ancora, il Barolo Rocche di Castiglione 2011 di Oddero (27), con l'Ornellaia 2012 di Tenuta dell'Ornellaia alla n. 31, il Barolo San Rocco 2011 di Azelia alla n. 35 ed il Barolo Rocche dell'Annunziata 2011 di Renato Corino alla n. 46. seguito alla n. 47 dal Brunello di Montalcino 2010 di Lisini. Quindi il laziale Habemus 2012 di San Giovenale, alla n. 54, mentre alla n. 58 c'è il Barolo Vigna Rionda 2011 di Luigi Pira, seguito alla n. 60 dal Barolo Conca 2011 di Renato Ratti, con il Merlot 2011 Dominin di Meroi (Friuli Venezia Giulia) alla n. 65, davanti al Guado al Tasso 2011 di Antinori, alla n. 72. Alla posizione n. 79 un altro vino toscano, il Solengo 2012 di Argiano, mentre alla n. 82 troviamo il Flors di Uis 2012 di Vie di Romans, seguito da altri due toscani, alla n. 85 il Volpolo 2012 di Podere Sapaio, ed alla n. 88 l'Indaco 2011 di Tenuta dei Sette Cieli. Chiudono la classifica il Sito Moresco 2013 di Gaja (91), il Pigato 2012 Albium di Poggio dei Gorleri (92) ed il Ribolla Gialla 2014 di Ronchi di Cialla (98).

Focus

Il vino italiano a Montecitorio

"Il 2016 sarà più intenso del 2015, anche senza Expo: dovremo avere costanza politica più lunga. Ribadisco il mio impegno perché il Testo Unico sia fondamento della strategia politica e per il riconoscimento del vino a Patrimonio culturale del Paese, a 90 anni dalla nascita di Veronelli. Il vino è paradigma della ripresa del Paese, valorizzarlo è strategico". Così il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina, ieri alla Camera a Roma, nell'incontro promosso dalle "alte cariche" dell'agricoltura italiana sull'agenda di Governo del vino. Nella quale ci sono la legge-quadro "che entro Vinitaly vogliamo licenziare in prima lettura alla Camera" e il ddl a firma Sani e Fiorio "in Commissione Cultura, ma che vogliamo in sede congiunta con l'agricoltura" ha detto Luca Sani, presidente Commissione Agricoltura alla Camera, e sui quali "lavoriamo in perfetta sintonia", hanno ribadito Roberto Formigoni e Flavia Piccoli Nardelli, presidenti Commissioni Agricoltura al Senato e Cultura alla Camera. "La Politica ha capito l'importanza del vino" ha detto l'enologo Riccardo Cotarella, ma, ha aggiunto Franco Ricci, alla guida della Fondazione Italiana Sommelier, "50 milioni di italiani non sanno cosa è il vino ...".



SMS



Wine & Food

Tra web e droni, l'agricoltore italiano è sempre più hi-tech

Gli agricoltori italiani sono sempre più hi-tech e sempre più a loro agio con internet, smartphone e tablet, che vengono usati regolarmente per svolgere la propria attività e dialogare con i clienti. A dirlo uno studio presentato da Image Line, società specializzata nei servizi informatici per le aziende agricole, e Nomisma, secondo cui il 43% dei "contadini" è interessato ai droni, mentre il 2,1% già li impiega. Il 61% degli agricoltori utilizza quotidianamente internet per le proprie attività in campo, mentre il 95,6% usa pagine web e banche dati online nella gestione dell'azienda.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Dal Testo Unico del vino italiano alla legge per il riconoscimento del vino come Patrimonio nazionale, ma anche le sfide vinte nel 2015, da quella di Expo alla Legge di Stabilità,

passando per la proposta di un Ministero dell'Agroalimentare: il ruolo del vino nella politica italiana nelle parole del Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina.

